

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1544

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: posizione della Regione sulla variazione di utenza della casa di cura di Monteserrat di Caraglio.

Premesso che

Secondo quanto riportato da un comunicato stampa della CGIL Cuneo emesso in data 6 settembre, *“nei mesi scorsi presso la Struttura casa di cura Monteserrat di Caraglio sono iniziate a circolare alcune voci in merito ad un possibile cambio di utenza che avrebbe interessato le strutture di Caraglio e Robilante”*.

Nello stesso comunicato si legge che la proposta *“parrebbe essere stata avanzata all'Assessorato regionale alla Sanità una richiesta ufficiale congiunta da parte di Habilita per Robilante e Cooperativa Quadrifoglio per Caraglio al fine di avere un trasferimento di:*

- *30 dei 40 letti di Lungodegenza da Caraglio a Robilante;*
- *30 letti CAVS (continuità assistenziale a valenza sanitaria) da Robilante a Caraglio;*
- *trasformazione dei residui 10 letti di Lungodegenza di Caraglio in letti CAVS.”*

La Casa di cura Monteserrat di Caraglio è attualmente in gestione alla cooperativa pinerolese Il Quadrifoglio, che al momento non ha fornito informazioni precise ai lavoratori.

Considerato che

Il risultato, se verrà confermata l'operazione, sarà un'organizzazione con 60 letti Cavs a Caraglio e 80 letti di lungodegenza a Robilante, che si sommerebbero ai 40 letti di Riabilitazione di primo livello già presenti in tale struttura.

La struttura di Caraglio perderebbe così le caratteristiche di Struttura Sanitaria per assumere quelle di Struttura Socio Assistenziale molto più simili a quelle di una Rsa, andando così nell'immediato a perdere un altro importante punto di riferimento sanitario per il territorio e comunque rischiando in prospettiva di non avere un futuro sostenibile.

Ciò ovviamente comporterà la concentrazione di pazienti di Lungodegenza all'Istituto Climatico di Robilante e la totalità dei pazienti Cavs a Caraglio, con un primo sicuro disagio per i parenti dei ricoverati in funzione del loro domicilio. di conseguenza. Verrebbe a mancare, in primis, il presidio medico per 24 ore al giorno. Alcuni servizi, come la fisioterapia, non sono previsti mentre quantomeno consigliati per la Lungodegenza.

Osservato che

La variazione di setting ha già portato conseguenze sulla segreteria e sui servizi di pulizia. Occorre inoltre considerare che le caratteristiche che da normativa dovrebbero avere i pazienti Cavs, se rispettate, produrrebbero un numero complessivo di ricoveri nella sede di Caraglio decisamente inferiori alla sua capacità ricettiva, con le ovvie conseguenze legate alla riduzione dei ricavi.

Dal punto di vista sanitario, se a Caraglio si continuassero a ricoverare nei letti Cavs, allo scopo di avere un'occupazione totale dei posti letto, pazienti con la complessità abituale della Lungodegenza, deriverebbe una situazione di insufficiente garanzia di assistenza medica per detti pazienti.

I sindacati segnalano, allo stato attuale, la comunicazione di licenziamento individuale a due persone facenti parte del personale amministrativo interno alla struttura di Caraglio. A cui si aggiungerebbero due richieste di trasferimento: una, totale, per una fisioterapista, a cui sarebbe stato chiesto di spostarsi in altre attività gestite da Il Quadrifoglio; una, parziale, per un manutentore operante in via Valgrana. Comunicazioni arrivate "sempre senza nessun confronto con le organizzazioni sindacali"

interroga la Giunta
e l'assessore competente

per sapere: quale sia la posizione della Regione rispetto alla variazione di utenza della casa di cura di Monteserrat di Caraglio e alle pesanti ripercussioni sui servizi garantiti ai cittadini e sui lavoratori..

Francesca Frediani